



In questo numero:

PAG. 2 ► In Redazione

PAG. 3 ► Oltre il 'CENTO ANNI' - Cap. XIV



**Storia dell'Idraulica**  
disponibile on line su  
[www.cic.cr.it](http://www.cic.cr.it)



OLTRE IL

**"CENTO ANNI"**

**Cap. XIV**

*Spesso, quando il Governo deve impegnarsi a trovare contromisure per ridurre la spesa pubblica, è più propenso a distruggere invece che far funzionare meglio l'esistente, illudendosi di concepire un 'nuovo' risolutivo per il solo fatto d'essere nuovo: quando mai si sono visti buoni frutti?*

## In Redazione

**R**iprendiamo la pubblicazione del testo "**Oltre il 'CENTO ANNI'**", che il nostro Direttore ha voluto quale prosieguito, in forma di 'prime note', al "**Consorzio Irrigazioni Cremonesi: Cento anni**", pubblicato nel 1987 ma aggiornato allo scadere del nostro primo secolo di vita, nel 1983.

Dal successivo 1984, così significativo per le nostre 'Cose d'acqua', è dunque partito questo lavoro, che prosegue gradualmente, tempo e fatiche permettendo, pubblicandosi i Capitoli man mano che vengono pronti, ma sempre nell'intento di proporre argomenti ed informazioni a chi volesse interessarsi di queste vicende e magari appassionarsi e ... magari scriverne la Storia, in un tempo futuro, che sarà certamente un bel giorno!

In questo Capitolo XIV si illustra la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, un po' pomposamente indicata come "*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*".

I Testi Unici sono certamente utili, purché siano Unici davvero, cioè siano l'unico riferimento per l'argomento cui sono dedicati.

Considerando che questa norma ri-

guarda l'agricoltura, le foreste, la pesca e lo sviluppo rurale, si fa fatica a credere che possa essere l'unico testo con cui confrontarsi e così è nella realtà.

Per le nostre 'Cose d'acqua', questa dichiarata unicità riguarda soltanto la questione legata ai Consorzi di bonifica, alle relative Pianificazioni, alla tanto discussa ma intoccabile 'Tassa di bonifica': su questi limitati argomenti, la l.r. 31/2008 è un Testo veramente unico, ... o quasi.

Per ogni altro aspetto delle 'Cose d'acqua', la norma contiene soltanto richiami ed interferenze con altre leggi e regolamenti, con buona pace di tutti.

Mentre la precedente l.r. 7/2003 è stata presentata come 'un buon passo in avanti', questa 31/2008 è presentata con il giudizio opposto!

Per una prima idea, qui diamo una sintesi, di questo nuovo Capitolo XIV, rinviando il lettore interessato alla lettura del testo completo, come di consueto pubblicato nella specifica sezione del nostro sito, restando sempre disponibili a "ragionar di acque"

La Redazione

**Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31**  
**Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale**

*(BURL n. 50, 1° supplemento ordinario del 10 Dicembre 2008)*



**TITOLO I**  
*Oggetto del testo unico*



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV La legge regionale 31/2008: un grande passo indietro!

**C**on la gravissima crisi economica che ha cambiato il mondo, scatenatasi già nel 2007 e non ancora risolta perché non si vede a tutt'oggi il ristabilirsi un equilibrio neppure parziale, tutte le nazioni dovettero correre ai ripari, soprattutto quelle più deboli, 'industrializzate e non', tra cui la nostra, l'Italia, vittima di una cattiva gestione ormai secolare, certamente facilitata da cattive Leggi.

I vari Governi che si sono avvicendati, hanno cercato rimedi e misure adeguate, tra le quali è emerso un neologismo ormai già abusato, purtroppo inutilmente: la *'spending review'*.

Il gigantesco debito pubblico italiano, pesante fardello che fa debole l'Italia nonostante la sua intrinseca e grande forza, esige, come ancor oggi, misure drastiche che portassero alla riduzione della spesa pubblica, attraverso un intelligente taglio di spese inutili, o rinunciabili *sic rebus stantibus*, ed una migliore efficienza della Pubblica Amministrazione: obiettivi declamati, reclamati, strillati da sempre, ma che ora andavano affrontati seriamente, senza più ritardo.

La complessa 'macchina dello Stato' non può essere affrontata con soluzioni semplici, men che meno quando lo Stato è strapieno di debiti e continua a spendere più di quanto 'guadagna', ma soluzioni complesse esigono menti di pari livello e coraggio ancor più grande: merci rarissime nella politica italiana!

Fatto si è che, tra le tante idee 'lanciate' e ritirate, comparve anche quella di sopprimere i Consorzi di bonifica, prima nella norma nazionale e poi, caduta questa, nella lombarda.

Nulla se ne fece e diciamo "*Per fortuna!*", poiché, sebbene tacciati di meritare l'estinzione ormai da oltre mezzo secolo, non conosciamo altra reazione che la ragionevolezza, l'equilibrio, il senso del Bene Comune: siamo cioè i primi a pensare che i Consorzi di bonifica siano necessari ed importanti, sebbene ancor oggi bisognevoli di riforme radicali!

Le manovre iniziarono in Parlamento, durante la preparazione della cosiddetta Legge Finanziaria 2008, quando emerse la proposta di prevedere la *soppressione* dei Consorzi di bonifica, assieme ad un lungo elenco di altre Pubbliche Amministrazioni.



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV *La legge regionale 31/2008: un grande passo indietro!*

**P**er fortuna (ripetiamo!) 'a Roma' qualcuno s'è dato da fare, probabilmente la stessa Associazione Nazionale Bonifiche, tant'è che la versione definitiva del testo fu opportunamente ammorbidita, prevedendo il *riordino* quale possibile alternativa alla soppressione, ma nell'ambito del perentorio vincolo che " ... *in caso di riordino, i contributi consortili devono essere contenuti nei limiti dei costi sostenuti per l'attività istituzionale.*"

La frase suona bene, ma che vuol dire?

Se lo scopo è la riduzione della Spesa Pubblica, questo vincolo non determina inequivocabilmente una diminuzione dei costi, perché non ne vieta l'aumento, ma fissa soltanto la condizione che siano rigorosamente attinenti all'*attività istituzionale*! Un limite al quale l'*italica fantasia* può dare confini ... illimitati!

La critica può apparire sin troppo facile, tant'è che probabilmente anche 'a Roma' qualcuno ha ceduto alla naturale onestà intellettuale, facendo introdurre una specificazione nella legge immediatamente successiva alla 'Finanziaria 2008', il cosiddetto Decreto 'Mille proroghe': "... *il riordino dei Consorzi di bonifica, in alternativa alla loro soppressione, non deve portare a nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*". Per quanto sia stata posta 'a chiarimento', non si può dire di non trovarsi ancora in alto mare, per restare nell'immagine di 'mare

di debiti' al quale si tentava di mettere rimedio, in mille modi!

La nuova regola, infatti, suscita una successiva domanda: le spese dei Consorzi di bonifica sono parte della finanza pubblica?

Noi riteniamo di no e di avere pure argomenti validi che ciò dimostrano, ma, visti gli eventi, si potrebbe indagare se, fatta la riforma (o, per meglio dire, il 'riordino'), le spese di questi enti siano o meno aumentati, nella loro veste tipica della cosiddetta 'Tassa di bonifica'.

Sia o non sia parte della *finanza pubblica*, il cittadino percepisce in un unico modo ogni aumento di quanto debba pagare ad un ente che comunque è parte della Pubblica Amministrazione: aumento delle tasse!

La norma statale, nel suo fine sostanziale, dunque per nulla è efficace, ma nessuno se ne lamenterà!



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV La legge regionale 31/2008: un grande passo indietro!

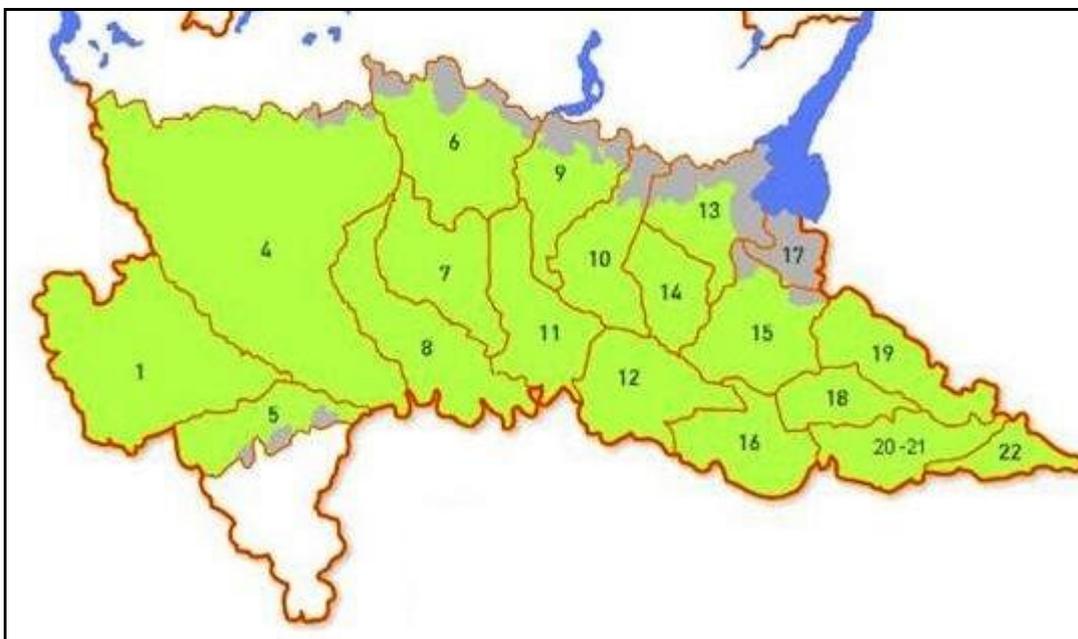
**M**a in Lombardia si tentò di essere assai meno indulgenti rispetto allo Stato: nel settembre 2008, dieci Consiglieri della 'Lega Nord - Lega Lombarda Padania' presentano il progetto di legge 336, dal titolo inequivocabile: "Soppressione dei Consorzi di bonifica e dei relativi Contributi"!

Pare non esserci più scampo: lo Stato ha ordinato alle Regioni "Soppressione o riordino", ma un partito determinante per la maggioranza lombarda propone: "Soppressione", sic et simpliciter!

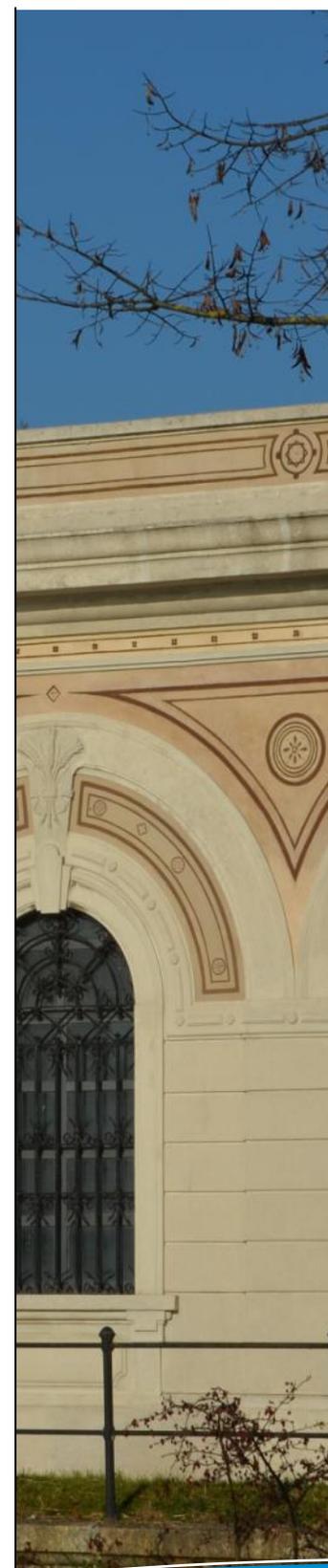
Come suo solito, il Consorzio Irrigazioni

Cremonesi si rivolse a quei dieci Consiglieri regionali: "Soltanto cinque anni fa, in Lombardia, ancora si volevano sopprimere i privati Consorzi di Irrigazione (come il nostro), affidando il monopolio dell'acqua per l'Agricoltura ai Consorzi di bonifica. Dopo una aspra contesa, la tesi - invero peregrina - è definitivamente crollata.

Ora il termine 'soppressione' è puntato sull'opposta sponda! C'è una via intermedia, che salvi 'capra e cavoli'? Certamente, ma dubitiamo che sarà percorsa ..." ed infatti, non sarà neppure considerata, come al solito! ... *mea culpa?*



I ventidue *Comprensori di bonifica* della legge regionale n. 59 del 26.11.1984



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV La legge regionale 31/2008: un grande passo indietro!

**P**ur proposto da un influente 'partito di governo', il progetto di legge fece però ben poca strada e forse l'intenzione era proprio questa: un fuoco di paglia, che brilla assai, perché faccia clamore e raccolga diffusa soddisfazione, per poi scomparire velocemente!

Dunque, per il futuro dei Consorzi di bonifica, anche in Lombardia la strada scelta sarà il *riordino*.

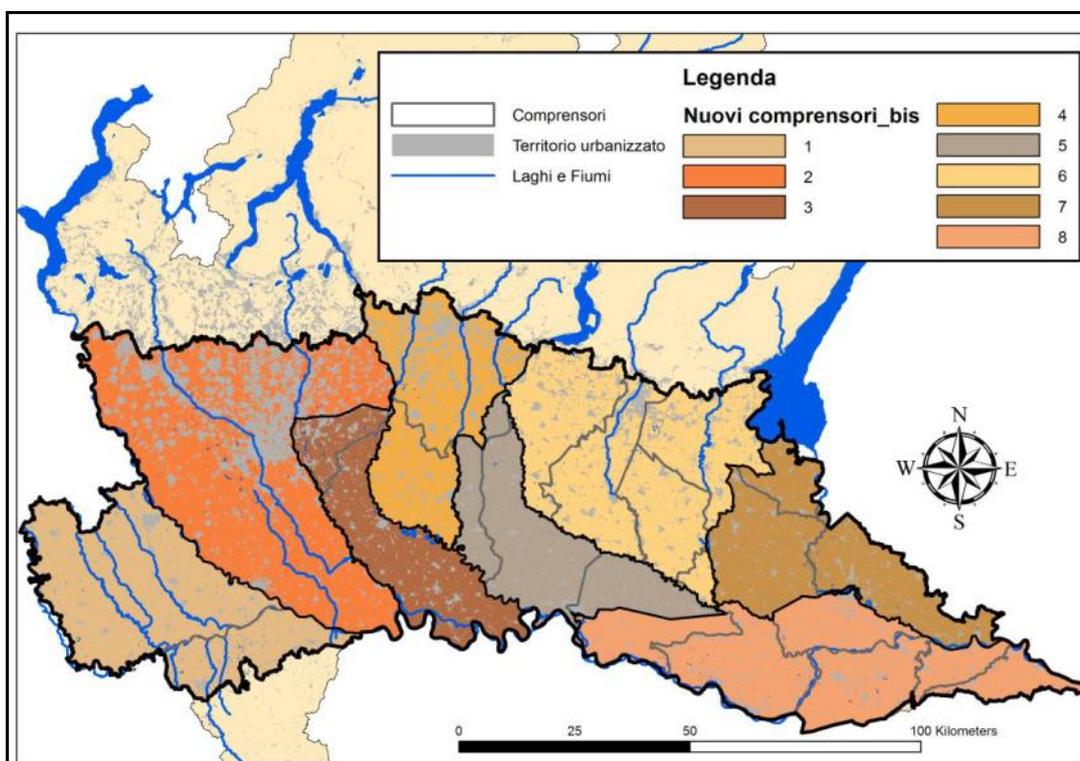
Ma anche il termine 'riordino' può avere mille significati, tutti accomunati da un lapalissiano presupposto: c'è un qual-

che disordine da eliminare.

La Lombardia scelse la traduzione più banale: 'riordino' = 'riduzione del numero' !

Da 22 a 12 Comprensori ed altrettanti Consorzi di bonifica: ecco il risultato finale, già prestabilito.

La scelta aveva però necessità di un incontrovertibile sostegno, per rispondere dignitosamente alla domanda: come ridurre i Comprensori da 22 a 12 senza dare l'impressione che la precedente perimetrazione fosse sbagliatissima e che la nuova ... giustissima?



Gli otto Comprensori dello studio 'Gandolfi'



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV La legge regionale 31/2008: un grande passo indietro!

**L**a soluzione è semplice: diamo l'incarico ad un incontestabile luminare, meritatamente apprezzato, cui affidare l'analisi della pianura lombarda e trarne la migliore suddivisione in Comprensori che – come dice la legge – devono essere "... *unità omogenee sotto il profilo idrografico ed idraulico e da risultare funzionali alle esigenze di programmazione, esecuzione e gestione dell'attività di bonifica, di irrigazione e di difesa del suolo e di coordinamento dell'intervento pubblico con quello privato*".

Ed il 'luminare' c'era e pure chiarissimo



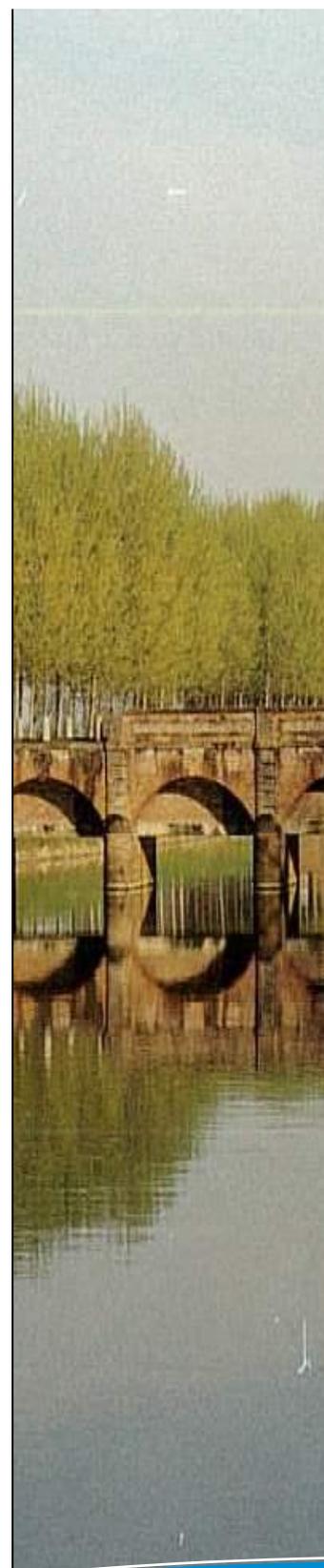
(sotto ogni punto di vista!): il ch.mo prof. Claudio Gandolfi, dell'Istituto di Idraulica della facoltà di Agraria – Università Statale di Milano. Claudio Gandolfi: non si poteva fare una scelta migliore.

Il risultato dello studio giunse nel settembre 2009, ma proponendo 'soltanto' otto Comprensori " ... [di] dimensioni tutto sommato omogenee ... sostanzialmente unitari sotto il profilo idrologico ed idraulico ed ... adatti al pieno sviluppo delle funzioni dell'irrigazione e della bonifica".

Otto Comprensori erano troppo pochi e avrebbero provocato parecchi fastidi di politica locale – sempre politicamente pericolosi – meglio leggere bene lo studio di Gandolfi e coglierne il passo: "In alcune zone, dove i confini idrologici ed idraulici individuati sono più incerti, è evidente che attribuire maggiore peso a quest'ultimo fattore, o ad alcune peculiarità degli enti irrigui oggi operativi, può portare ad una parziale revisione dei confini proposti".

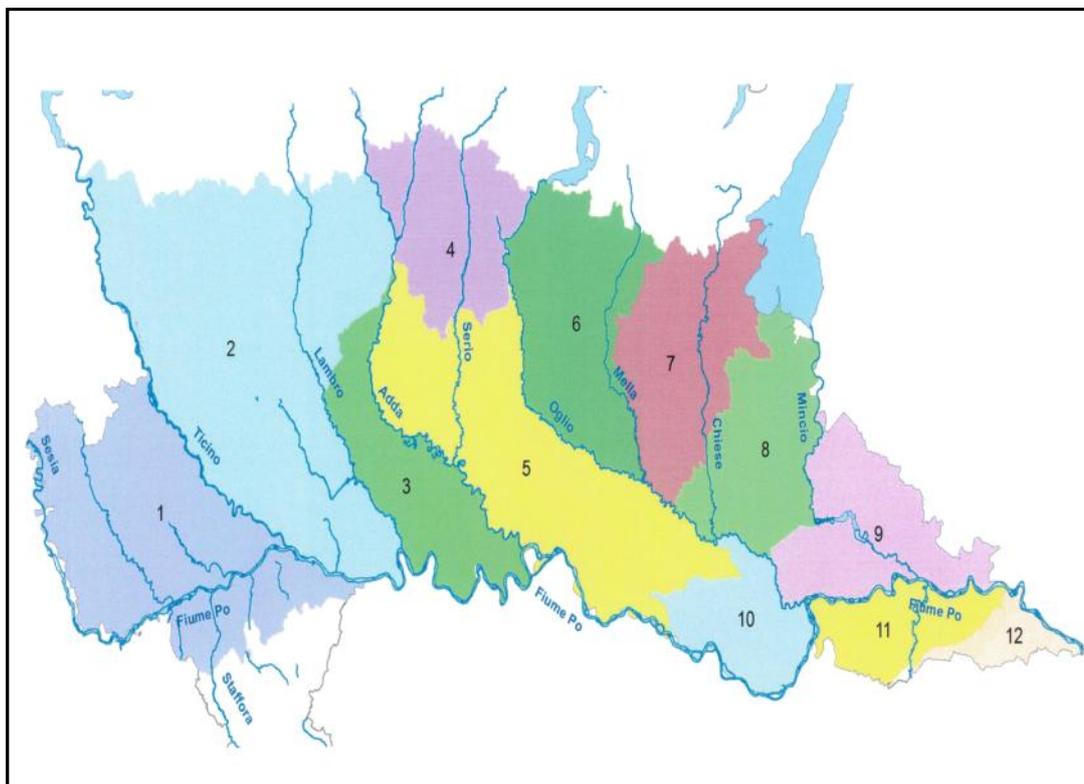
Dalla revisione dei confini alla revisione del numero dei Comprensori il passo può essere breve.

Così, a causa di alcune peculiarità degli enti irrigui (o di bonifica?), da otto si passò a dodici, senza contraddire lo studio del cattedratico.



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV

*La legge regionale 31/2008:  
 un grande passo indietro!*



Gli attuali dodici Comprensori di 'Bonifica e Irrigazione' voluti dalla l.r.

**P**er il territorio della provincia di Cremona la soluzione fu sbalorditiva, tanto quanto il consenso di tutte le 'Parti sociali', nessuna esclusa: il Cremasco sarà unito al Cremonese. I Cremaschi con i Cremonesi? Un evento storico!

I Cremaschi con i Cremonesi: la morte certa per il Consorzio di Miglioramento Fondiario di 2° grado 'Adda-Serio'!

"Contenti loro!" venne da dire a chi, sei anni prima, s'era battuto e sbattuto

assai per salvare il Cremasco dalla bonifica! Vennero da dire anche altre cose, che non si possono certo scrivere!!

Ecco fatto: in barba al criterio di mantenere più o meno omogenee le superfici, ora c'è un grosso Comprensorio di bonifica 'Dugali-Naviglio-Adda\_Serio', pure idrologicamente scombinato, il cui omonimo Consorzio dovrà cominciare a camminare su una strada già in vertiginosa salita.



## Oltre il "CENTO ANNI" Capitolo XIV La legge regionale 31/2008: un grande passo indietro!

**O**ra, anche nel Cremasco arriverà il 'Contributo di bonifica', ma in un modo che nessuno, infatti, avrebbe mai potuto prevedere: "... *contenti loro!*"

L'aver creato dei giganteschi Comprensori ignorando, in aree tanto vaste, la continuità idrogeologica è stato certamente un passo indietro, sotto vari profili.

Ma un passo indietro è anche l'aver persa un'opportunità che, nel 2008, il clima politico avrebbe certamente favorita e che avrebbe dato gran lustro alla Lombardia, in tutta Italia!

Era il momento di 'tirare fuori dal cappello' l'idea geniale, che avrebbe dato nuova e grande energia a questo 'sistema' ed oggi ne possiamo anche citare un esempio straordinario: l'imposizione diretta del Canone RAI, che, dal 2016, avviene con automatico prelievo tramite la 'Bolletta Elettrica'.

Basta bollettini, lettere, disguidi, file agli uffici della Posta, controlli ... contenziosi (!) ...

Risultato: nel 2015 il canone era di € 113,50; nel 2016 s'è ridotto a € 100; nel 2017 a € 90!

Una tassa che, in tre anni, s'è ridotta del 26%, conservando il totale dell'incasso! ... un 'quasi miracolo' in questa Italia!

Non pagare la 'bolletta elettrica' porta all'automatica scomparsa dell'e-

lettricità e ... il canone RAI, diventandone un compagno fedele, s'è ridotto del 26%, a parità di incasso complessivo!

Non è una rivoluzione copernicana replicabile?

Come per il 'Canone RAI' non si potrebbe fare lo stesso per il 'Canone per la Sicurezza Idrogeologica'? ... magari ... diminuisce pure, visto che lo pagherebbero certamente tutti!

Ma e forse, c'è un interesse, cioè un 'contro-interesse', forte a livello nazionale per mantenere questa situazione, nonostante l'evidente inefficienza?

Un motivo ci deve essere e, nel testo integrale di questo Capitolo XIV, proponiamo una nostra interpretazione ...

Fatto si è che i Consorzi di bonifica continuano ad arrancare in uno schema funzionale pensato nell'Ottocento, mentre l'acqua, soprattutto quella che 'fa danni' è sempre più veloce e potente.

Si farà, prima o poi, qualche passo in avanti?



## LE "IRRIGAZIONI CREMONESI"

**P**er avere una prima percezione della complicazione delle 'Irrigazioni Cremonesi', crediamo sufficiente l'immagine seguente, che rappresenta i 'Comizi Irrigui' nel territorio di competenza del Consorzio di bonifica 'Dugali Naviglio Adda-Serio'.

Ognuna delle macchie colorate indica un'area irrigata da una o più fonti superficiali, rogge o fontanili, a loro volta alimentate o arricchite dalle acque dei fiumi Adda, Serio ed Oglio.

Alcune aree sono irrigate da una sola fonte; alcune da tante fonti, che si sovrappongono, si uniscono, a volte pure si dividono, in un intrico di 'canali e diritti' che si è evoluto in oltre mille anni di storia, di costruzione,

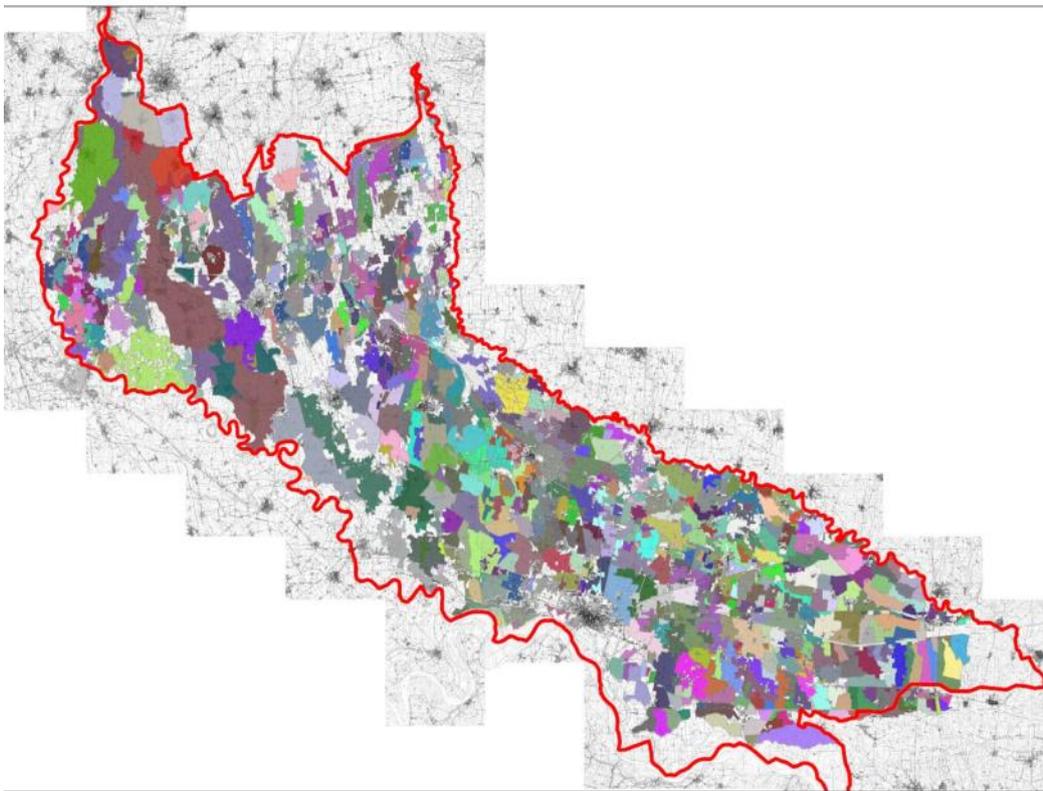
di esperienza e conoscenza, e che oggi reclama azioni accorte per adeguarlo ai tempi, alle esigenze, al ... cambiamento climatico!

Le acque di questi 'Comizi Irrigui', sono, a loro volta, gestite da una molteplicità di organizzazioni, tra le quali il nostro Consorzio e lo stesso Consorzio di bonifica, non unici tra i tanti.

In un prossimo numero affronteremo i vari problemi e le nostre idee sulle soluzioni o, quantomeno sulla strada da intraprendere.

Certo è che la base di partenza deve essere una normativa chiara, efficace, efficiente e semplice il più possibile!

... perché: "Chi ben comincia ..."



**Consorzio Irrigazioni  
Cremonesi**

Via C. Battisti, 21  
26100 Cremona  
C.F. e P. I.V.A. 00106640196  
Tel.: 0372 22308



Questo rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 07.03.2001

\* \* \*

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questa rivista sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)

Progetto grafico:  
Studio FRANZINI (CR)

Scrivi al  
Direttore

[direttore@cic.cr.it](mailto:direttore@cic.cr.it)

Redazione

[redazione@cic.cr.it](mailto:redazione@cic.cr.it)